



Corso di formazione alla mediazione familiare Mi2019

23 maggio 2020

www.associazionegea.it

@genitoriancora

Dr.ssa Chiara Vendramini

PROGRAMMA GENERALE

- Daniela illustra i punti di sintesi dell'incontro scorso;
- Lavoro di condivisione in sottogruppo dell'analisi individuale della simulazione
- Lavoro di sintesi in sottogruppo dell'analisi precedente con le osservazioni inviate dal docente
- Domande e chiusura

DETTAGLIO TEMPI PROGRAMMA

- H 10-1030 Accoglienza: come state/punti di sintesi della ripresa/osservazioni rispetto alla scorsa lezione (impressioni sulla metodologia; dubbi sui contenuti) precisazioni in merito alla gestione dei tempi
- H 1040-11.20 Lavoro di condivisione in sottogruppo dell'analisi individuale della simulazione (vedi slide con mandato)
- H 11.20-1140 plenaria di condivisione dell'esperienza non dei contenuti
- H 1145-1230 Lavoro di sintesi in sottogruppo dell'analisi precedente con le osservazioni inviate dal docente (vedi slide con mandato). Invio di domande da parte di ciascun sottogruppo al docente tramite chat e tutor
- H 1230-13 Domande (selezionandone 2, le altre riceveranno risposta scritta) e chiusura

1° Lavoro di sottogruppo

Tempo a disposizione 40 minuti

- ❖ Individuazione di **1 facilitatore** del confronto che accompagni il gruppo al raggiungimento dell'obiettivo nei tempi stabiliti
- ❖ **Obiettivo del gruppo**: condividere le analisi individuali svolte in settimana affinché confluiscono in una riflessione di gruppo
- ❖ Individuazione di **1 membro del gruppo** che tenga traccia delle riflessioni e dei dubbi condivisi nel gruppo utili per il lavoro di gruppo successivo

2° Lavoro di sottogruppo

Tempo a disposizione 45 minuti

- ❖ Individuazione di **1 facilitatore** del confronto che accompagni il gruppo al raggiungimento dell'obiettivo nei tempi stabiliti
- ❖ **Obiettivo del gruppo**: condividere l'analisi di gruppo svolta nel precedente lavoro con le osservazioni del docente
- ❖ Individuazione di **1 membro del gruppo** che attraverso la chat sintetizzi i dubbi condivisi nel gruppo e scriva le rivolte al docente.

Osservazioni principali del docente in merito allo scambio di email e alla simulazione video registrata

Mail primo contatto della mamma

Buongiorno, chiamo per fissare un incontro con Lei.

Mi ha dato il suo recapito il centro pinco pallo a cui **mi** sono rivolta, e che **mi** ha dato il materiale informativo sulla mediazione.

Mi sto separando da mio marito e i nostri avvocati, che stanno trattando per una consensuale, **ci hanno consigliato** di andare in mediazione e **sia io che mio marito, siamo d'accordo**. Può fissarmi un primo colloquio individuale?

Grazie, Michela B

Mail di risposta del mediatore familiare

Buongiorno sig.ra Michela B.

per il primo colloquio le propongo la data di martedì 12 maggio alle ore 16.15 presso il mio studio in via tal dei tali ad Alba.

Cordiali saluti

Dott.ssa Claudia Scarafiotti

Mediatore familiare

Possibile ulteriore risposta alla email alla mamma

Gentile Signora XXX,

come data per un primo possibile incontro individuale posso proporle martedì 10 maggio h 1615, presso il mio studio sito in

Come ha avuto modo di leggere dal materiale che ha ricevuto dai colleghi dell'Associazione, la mediazione familiare è un percorso rivolto ad entrambi i genitori finalizzato alla riorganizzazione familiare in vista o in seguito alla separazione o al divorzio. Si tratta di un percorso di 10-12 incontri riservato, volontario e autonomo dall'ambito giudiziario.

Le chiedo di inoltrare il materiale in suo possesso e che trova allegato a questa mia email, anche al papà cosicché anche lui possa prendere contatto con me e fissare un primo incontro individuale di conoscenza reciproca affinché si possa valutare con ciascuno di voi se e come attivare un percorso di mediazione familiare.

In attesa di una sua conferma di giorno e orario dell'appuntamento proposto, resto a disposizione per ogni ulteriore richiesta di informazioni e le porgo cordiali saluti.

XXXX

MF: Leggo dalla sua email che avete preso contatto con me e con l'associazione sollecitati dai 2 avvocati, che avete ricevuto il materiale informativo, ha già dato una occhiata..?

Docente: la mamma ha scritto una email al singolare, come mai il mediatore ha utilizzato il plurale? E' molto importante sincerarsi delle modalità di invio e accertarsi di cosa il genitore sa o ha compreso della mediazione familiare

MF: Mi vuole raccontare brevemente come siete arrivati alla mediazione familiare e cosa si aspetta dalla mediazione?

Docente: è importante dedicare al genitore una fase iniziale di accoglienza e di nostra presentazione. Non limitarsi al cosa si aspettano dalla mediazione familiare ma anche da noi mediatori (occasione per precisare la specificità del nostro ruolo: no consulenti, no terapeuti, no piccoli avvocati...). Vedere pag 220 e succ. del libro

Ad esempio: “Sono Chiara Vendramini, mediatrice familiare. Come avrò avuto modo di leggere dal materiale che le è stato consegnato dall’Associazione con cui collaboro, il mio lavoro è quello di accompagnare genitori che stanno attraversando una fase complessa della loro vita, la separazione o il divorzio, affinché riescano a trovare una modalità di confronto e scambio che consenta loro di giungere il più pacificamente possibile ad una riorganizzazione della loro relazione genitoriale e delle relazioni all’interno della loro famiglia. Ritengo sia molto importante poter avere uno spazio di confronto individuale con ciascun genitore, come il nostro di oggi, affinché si possa entrambe avere la possibilità di conoscerci, comprendere insieme se lo strumento della mediazione familiare è quello maggiormente utile.

Mamma: [4:56 min] Lui era un altro, spero che questo lei lo capisca e che mi possa aiutare, lui è un altro perché è plagiato da questa donna.....

Docente: emerge una prima aspettativa della mamma rispetto al mediatore. Qui il m.f. avrebbe anche potuto indagare meglio questa aspettativa anche solo chiedendo “cosa in particolare si aspetta da me? In che modo pensa che io potrei aiutarla?”

Mamma: [9 min] ... lei non le dirà a nessuno, giusto?

MF: no assolutamente. La premessa, colgo l'occasione per dirglielo, è che sicuramente ciò che ci diciamo qua oggi rimarrà in questa stanza. C'è nella professione del mediatore un segreto professionale (...) se voi volete raccontare ai vostri avvocati... c'è un concetto di riservatezza molto forte, deve essere tranquilla.

Docente

1. È importante spiegare alla mamma il senso della riservatezza della stanza di mediazione, il PERCHÉ' è importante (es: dovete potervi sentire liberi di dire tutto e il contrario di tutto senza che questo possa essere utilizzato in alcun modo a vostro danno).

Vedere pag. 205-206 del libro.

Docente:

2. Nominando gli avvocati è utile riservarsi un breve spazio per sottolineare l'importanza del loro ruolo, la collaborazione (e come questa si può realizzare), dando la disponibilità ad essere da loro contattati per dare le informazioni sulla mf e sulla propria qualifica e formazione (specificando che non vi saranno ulteriori contatti nel corso della mediazione). (vedi «mediazione familiare integrata» pag. 146 e succ. del libro)

MF [14:40] ad oggi quindi la situazione per cui lei è qua quale è? Siete stati consigliati dagli avvocati perché, forse, percepivano che c'era tensione, dove vi siete fermati? Cioè, siete ancora insieme? *(espressione che è meglio che il mf non utilizzi)* Il marito *(meglio parlare di papà)* è andato via?

Docente: Avrebbe potuto essere una occasione per sottolineare la prospettiva temporale della mediazione? (ad es: si lavora sull'oggi e sul futuro a breve e medio termine, etc..).

MF [19 min] Il lavoro del mediatore è proprio un po' questo: aiutarvi nel migliorare la comunicazione tra voi affinché possiate prendere accordi e fare delle scelte per i figli (*Docente: è opportuno fare sempre riferimento anche al benessere dei genitori*). (...) Il mio compito e anche l'obiettivo è quello di migliorare davvero la vostra comunicazione (...)

*Docente: ricordatevi sempre che noi lavoriamo per trasformare la **relazione** tra i genitori (rivedere pag. 156 del libro e tutto il capitolo 5)*

MF [22.20 min.] all'interno della mediazione ci saranno i genitori e solo i genitori, quindi *nessuna interferenza da parte mia (docente: questa frase pare poco chiara)* e voi riuscirete ad essere nella stanza (...) Il lavoro è sulla cogenitorialità, provare a **tenere il conflitto fuori dalla stanza**, le sue ferite, il suo dolore, la sua rabbia, che c'è, (...).

MF (...) Provare a lavorare su una tregua (*docente: non spiega cosa sia, cosa implichi, chi coinvolge – tanto loro quanto i loro avvocati. Rivedere pag 206 e succ. del libro*) e su un nuovo modo di comunicare partendo da dei dati concreti: su quello che bisogna fare con le ragazze oggi (...) L'obiettivo ultimo è che voi vi portiate dentro un nuovo modo di comunicare al di là degli accordi, anche fuori, aver imparato a parlare in un altro modo. (...). Ciascuno ha la propria storia che va un po' sospesa quando si parla dei ragazzi, questo è l'obiettivo della mediazione. Lei si era fatta una idea diversa della mediazione? [24 min]

MF [25 min.] Ci sarò io, il mio lavoro è proprio quello di aiutarvi, di cercare di tenere a bada ciò che non è utile per gli accordi. (...) per il bene delle figlie voi avete deciso di prendere entrambi un appuntamento e ci incontreremo.

(Docente: si fa riferimento e appello al bene delle figlie, ma ora serve agganciare la mamma, capire come e cosa può esserle utile nella stanza di mediazione per stare lei come mamma meglio).

MF [28.35] Le propongo di fare un altro appuntamento solo con lei e farò anche 2 colloqui con il papà. Le chiedo per il prossimo colloquio, per approfondire alcune cose che sono venute fuori oggi, un elenco di accordi che vorrebbe portare in mediazione, cominciare a pensarli, quello che vorrebbe chiedere, quello su cui vi dovrete confrontare, un elenco delle sue richieste.

Docente: è importante che i genitori comprendano il valore e l'importanza di questo spazio individuale e il perché il mediatore propone un secondo incontro individuale. (esempio: ci serve il tempo per preparare al meglio l'incontro in questa stanza anche con il papà e costruire le basi per poter avviare il percorso di mediazione familiare)

Docente. Al minuto 29:52 la mamma chiede per la terza volta rassicurazioni circa la riservatezza dell'incontro in particolare rispetto ai sentimenti e le emozioni che ha portato nella stanza.

A questo il mediatore risponde

MF Vorrei che fosse chiaro che c'è davvero un segreto professionale che non esce nulla da questa stanza, quello che ha detto non verrà detto a nessuno e tanto meno al papà. Vorrei che fosse tranquilla su questo. Siamo formati per lavorare in un certo modo, questa è la prima regola

MF Gli altri li lasciamo fuori non solo fisicamente (es della mamma e della parrucchiera). Io sono convinta che se avete cresciuto due splendide ragazze, vuole dire che siete dei bravi genitori e che lei è in grado di fare scelte responsabili al di là della parrucchiera...

Docente: qui il mediatore voleva sottolineare l'importanza dell'autodeterminazione dei genitori. E' un aspetto fondamentale, serve sincerarsi che il genitore lo abbia compreso con chiarezza. (vedi pag. 212 del libro).

Docente: è importante che i colloqui si concludano con una rapida sintesi del mediatore rispetto a quanto emerso, il rilancio al colloquio successivo e che siano anche molto chiari gli accordi rispetto all'appuntamento successivo.

Gruppo 1

- In generale condivisione fluida, rispettosa
- Lo strumento rende più difficoltoso inserirsi nello scambio di gruppo. Non è semplice sintetizzare e portare il proprio contributo in maniera efficace, chiara e comprensibile
- È fondamentale trovare una modalità per dare un feedback nel gruppo alla persona che sta interagendo in quel momento

Gruppo 2

- Condivisione di una modalità comune di lavoro e delle aspettative, un metodo che comprenda il rispetto di alcune regole di base
- Necessità di tenere insieme il gruppo e ingaggiare individualmente le persone sollecitando la condivisione con domande mirate
- Per qualcuno può esserci difficoltà nel parlare attraverso questo mezzo che può alternativamente inibire o distrarre
- Il «video» può anche essere un'opportunità: l'abitudine di utilizzo ci può aiutare

Gruppo 1 (facilitatore Paolo Granetto)

1. E' normale ed è frequente che il mediatore/la mediatrice debba più volte ripetere i fondamentali alla parte (es. il rispetto della riservatezza v. slide 20)? E La ripetizione più volte di tale concetto può essere un metodo utile?

2. Di solito le parti chiedono conferma di tali principi fondamentali perchè sono sono particolarmente fragili o perchè denota una mancanza di chiarezza da parte del mediatore e della mediatrice?

Gruppo 2 (facilitatori Evelin Colella/Claudia Scarafiotti)

3. È opportuno chiedere alla mamma di fare una scaletta di argomenti da portare in mediazione già al secondo incontro individuale o è meglio prepararla per il primo incontro di coppia?

Alcuni membri lo farebbero subito altri dopo

4. Se noi mediatori abbiamo chiara dentro di noi la griglia di lavoro e lo schema di gestione del colloquio, possiamo permetterci l'elasticità di condurre l'incontro, magari tralasciando alcuni aspetti informativi e chiarificatori sul percorso di mediazione e, come ha fatto Claudia, riprenderli durante il colloquio? Abbiamo l'impressione di essere altrimenti solo noi a parlare senza ascoltare invece il genitore....

5. Come responsabilizzare la mamma nel coinvolgimento del papà? Manda lei il materiale col rischio che non lo faccia o le chiediamo di farci chiamare da lui e gli inviamo noi il materiale?

Gruppo 1

E' necessario ripetere e riprendere alcuni fondamentali della mediazione familiare tutte le volte in cui si ha l'impressione che il genitore non abbia compreso nel concreto il significato della «regola» o delle caratteristiche specifiche della MF o quando la regola viene trasgredita.

I genitori chiedono più volte spiegazioni o rassicurazioni, come in questa simulazione in merito al concetto di «riservatezza», soprattutto quando sentono di non averne concretamente compreso il significato e valore.

Gruppo 2

- La mediatrice ha correttamente chiesto alla mamma, in vista del secondo e forse ultimo incontro di pre-mediazione, di iniziare a pensare a quali argomenti sentisse l'esigenza di affrontare nella stanza di mediazione con il papà, affinché nell'ultimo incontro a loro disposizione potessero nella schiettezza consentita dal setting della pre-mediazione, iniziare a renderli «trattabili» e ad «ammorbidirli». Nel corso del secondo e forse ultimo incontro individuale, trattando gli argomenti portati dalla mamma, la si inizia a preparare all'incontro con il papà, ad esempio chiedendo *«Come immagina che sarà il primo incontro la prossima volta con il papà nella stanza con noi? Come immagina di portare questo argomento al papà? Quali pensa potrebbero essere le sue reazioni? E quali le sue reazioni in questa stanza alla presenza di un terzo? Cosa si aspetta che io faccia qualora ci fossero queste reazioni? Il papà su quali argomenti a suo parere sente l'esigenza di confrontarsi con lei in mediazione?»*

Gruppo 2

- E' fondamentale che il mediatore familiare entri nella stanza di mediazione con la chiarezza degli obiettivi dell'incontro, con la consapevolezza che al genitore devono essere fornite tutte le informazioni principali rispetto alla mediazione familiare e al ruolo del mediatore familiare. Questo può avvenire con elasticità, cercando di procedere in modo armonico e armonioso nello scambio con il genitore cogliendo ogni occasione utile per fare delle precisazioni o fornire chiarimenti. L'essere solo in due in questa fase nella stanza di mediazione consente di impostare uno scambio che fornisca al genitore, al termine dell'incontro, tutti gli elementi perché anche lui/lei possa valutare se è nel luogo giusto, se il mediatore è la figura professionale di cui ha bisogno, se la mediazione è lo strumento più adatto in questo momento della loro vita familiare.
- Un primo modo per responsabilizzare la mamma nel coinvolgere il papà è fare in modo, come nell'esempio di risposta alla mail che vi ho fornito, che sia lei ad attivarsi fin da subito per far avere al papà il materiale informativo (anche solo inoltrando la mail). La mamma potrebbe non inviargli il materiale come potrebbe non dirgli di chiamarci. Nel frattempo si fisserà un primo incontro con la mamma e di questo aspetto si parlerà a quattr'occhi, valutando con lei quali siano le strategie migliori per coinvolgere il papà.